

Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Stura di Lanzo

DICHIARAZIONE DI SINTESI



Ottobre 2021

Hanno curato la redazione del documento:

Gianna Betta
Nuna Tognoni

Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera

1. INTRODUZIONE.....	3
2. LA CONCERTAZIONE NELLA COSTRUZIONE DEL PIANO D’AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL BACINO DEL TORRENTE STURA DI LANZO.....	3
3. IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO D’AZIONE DEL CONTRATTO.....	5
LE FASI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL CONTRATTO.....	5
LE INTERAZIONI FRA PERCORSO PIANIFICATORIO E VALUTATIVO.....	7
Sintesi delle indicazioni/raccomandazioni di cui al contributo dell’OTR del 18/12/2013 (prot. n. 16958/DB10.02 del 18/12/2013) per la fase di scoping e loro recepimento.....	7
Sintesi delle indicazioni/raccomandazioni di cui al parere motivato della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. n. 16 – 2106 del 16 ottobre 2020, per la fase di valutazione e loro recepimento.....	8

1. INTRODUZIONE

Il presente elaborato costituisce Dichiarazione di Sintesi, ai sensi del comma 2, art. 15 e comma b), art. 17 del D. lgs. 152/2006, ed illustra in che modo le considerazioni ambientali dei soggetti competenti in materia ambientale sono state integrate nel Piano d'Azione del Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Stura di Lanzo, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

2. LA CONCERTAZIONE NELLA COSTRUZIONE DEL PIANO D'AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL BACINO DEL TORRENTE STURA DI LANZO

Il processo di costituzione del Contratto si basa sulla concertazione tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale integrati e condivisi. Si tratta quindi di un processo inclusivo e partecipativo, che si sostanzia in un "contratto", ovvero nella sottoscrizione di un accordo volontario tra amministrazioni locali e altri soggetti pubblici e privati, volto a definire obiettivi, strategie d'azione e interventi da realizzare.

Il processo di concertazione e confronto con soggetti locali i portatori di interesse presenti su territorio è stato avviato già a partire dal 2005: la realizzazione del "Progetto Stura", ricognizione ambientale dell'asta fluviale del Torrente Stura di Lanzo e di tutti i suoi affluenti, ha determinato la costruzione di una base conoscitiva dettagliata delle pressioni e dello stato ambientale dei suddetti corsi d'acqua e delle fasce di territorio di pertinenza.

Il primo scambio di conoscenze e informazioni allo scopo di definire una visione condivisa delle problematiche e delle opportunità locali ha avuto luogo in occasione del attraverso il Workshop di progettazione partecipata "Verso il Contratto di Fiume del Bacino della Stura di Lanzo" tenutosi il 04/07/2007 a Venaria. Quale base conoscitiva per la discussione è stato utilizzato il Quaderno di discussione che raccoglie gli esiti delle attività di ricerca e analisi dei dati condotte dal Servizio Pianificazione Risorse Idriche della Provincia di Torino con la collaborazione di ARPA Piemonte e delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) della Provincia.

Il processo del Contratto di Fiume, interrotto in attesa della pubblicazione delle Linee guida regionali (approvate con D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011), è ripreso nel 2012 grazie all'impulso dato un nuovo finanziamento per la gestione del processo di partecipazione da parte della Regione Piemonte, che ne ha affidato il coordinamento alla Provincia di Torino (oggi Città metropolitana di Torino), ente competente e coordinatore del progetto.

Sono state pertanto promosse ed organizzate attività di formazione ed esperienze di progettazione partecipata rivolte alle scuole del territorio e momenti di confronto e discussione per la redazione del Piano d'Azione, quali il Workshop di progettazione partecipata "Ri-attivazione del Contratto di Fiume della Stura di Lanzo" del 3 giugno 2013. Nell'ambito del Workshop sono stati attivati tavoli tecnici tematici finalizzati alla discussione e all'approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio.

Gli incontri, di quali si riporta di seguito il calendario, hanno avuto luogo tra i mesi di luglio e settembre 2013.

1. Tavolo di progettazione partecipata "Riqualificazione delle sponde e dei territori fluviali e mitigazione del rischio idraulico"
 - 23 luglio 2013 – Lanzo
 - 3 ottobre 2013 – Lanzo
2. Tavolo di progettazione partecipata "Tutela della qualità e quantità delle acque"
 - 30 luglio 2013 – Nole
 - 24 settembre 2013 – Lanzo
3. Tavolo di progettazione partecipata "Promozione dello sviluppo locale sostenibile"
 - 23 luglio 2013 – Lanzo
 - 19 settembre 2013 – Lanzo

Per tutti e tre gli ambiti di intervento, trattati singolarmente in ognuno dei Tavoli di progettazione Partecipata, sono state dapprima individuate le criticità (riferite all'insieme dell'Ambiente Fluviale ed alle Comunità insediate nel territorio nel loro complesso e nel medio – lungo termine), e a seguire le cause (probabili dei problemi individuati) e le proposte (declinate in Obiettivi di intervento o Azioni).

A tutti gli incontri ha partecipato attivamente il gruppo di lavoro incaricato della redazione della documentazione di VAS.

La prima Assemblea di Bacino, finalizzata alla diffusione delle informazioni sul percorso effettuato, fino alla redazione della bozza del Piano d'Azione, si è tenuta l'11 dicembre 2013 a Robassomero.

I successivi appuntamenti si sono tenuti a Venaria il 22 novembre 2016 e il 1 ottobre 2018

A partire dalla prossima Assemblea, che sarà organizzata a monte della sottoscrizione del Contratto, l'appuntamento assumerà cadenza annuale e sarà in futuro dedicato all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti condotti sul territorio interessato dal Contratto, e sui concreti risultati ottenuti sul territorio nell'ambito del processo.

Tutti i documenti e le informazioni inerenti il processo partecipato del Contratto di Fiume sono pubblicati sulla pagina web dedicata della Città metropolitana di Torino:

3. IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO D'AZIONE DEL CONTRATTO

LE FASI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL CONTRATTO

Il Contratto di Fiume, in quanto accordo di programmazione negoziata con possibili effetti sull'ambiente (positivi e/o negativi), è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo i disposti della Direttiva 42/2001/CE, del D.Lgs 152/2006, della L.R. 40/1998 e della DGR del 9 giugno 2008 n. 12-8931 (recante "primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica") e secondo quanto stabilito dalle Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago, adottate dalla Regione Piemonte con DGR del 19 settembre 2011, n. 16-2610.

Di seguito la sintesi delle fasi della procedura di VAS cui è stato sottoposto il Contratto di Fiume e delle interazioni fra il percorso programmatico/pianificatorio ed il percorso valutativo, che saranno illustrate nel dettaglio nel prossimo paragrafo.

Data	Fase della procedura
Agosto – Ottobre 2013	Redazione del Documento Tecnico Preliminare
17 Ottobre 2013	Avvio della <i>fase di specificazione</i> : consultazione dei soggetti con competenza ambientale
31 Ottobre 2013	Riunione dell'Organo Tecnico Regionale
21 Dicembre 2013	Chiusura della <i>fase di specificazione</i>
Gennaio 2014	Recepimento del contributo dell'organo tecnico Regionale e dei soggetti con competenza ambientale
2014-2020	Redazione di: Rapporto Ambientale Piano d'Azione Analisi territoriale definitiva Abaco delle Azioni Piano di Comunicazione e Partecipazione Programma di Monitoraggio Sintesi Non Tecnica Invio della documentazione alla Regione Piemonte (prot. n. 127913/TA2/NT del 16/04/2020)

<p>23 Aprile 2020</p>	<p>Avvio della fase di valutazione e della consultazione pubblica (pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° 17 del 23 Aprile 2020)</p> <p>Documentazione consultabile presso: Sportello Ambiente della Città metropolitana di Torino Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte sito web istituzionale dell'autorità procedente: http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche sito web istituzionale dell'autorità competente: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/index_vas.htm</p>
<p>20 Ottobre 2020</p>	<p>Chiusura della <i>fase di specificazione</i> ed espressione del parere motivato da parte della Regione Piemonte (D.G.R. n. 16 – 2106 del 16 ottobre 2020)</p>
<p>Agosto 2021</p>	<p>Redazione della Dichiarazione di Sintesi</p>

LE INTERAZIONI FRA PERCORSO PIANIFICATORIO E VALUTATIVO

Sintesi delle indicazioni/raccomandazioni di cui al contributo dell'OTR del 18/12/2013 (prot. n. 16958/DB10.02 del 18/12/2013) per la fase di scoping e loro recepimento

Il documento dell'OTR per la fase di scoping è stato predisposto tenendo conto dei contributi delle Direzioni Regionali interessate dal Programma (Ambiente - Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste) con il supporto di Arpa Piemonte.

Di seguito si riporta una sintesi delle indicazioni finalizzate alla specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale con la descrizione delle modalità di accoglimento e le eventuali controdeduzioni.

L'OTR pur concordando in generale con gli obiettivi generali e specifici dell'Abaco delle Azioni aveva chiesto di dettagliare le azioni in maniera più condivisa con la Regione Piemonte al fine di adeguarne la formulazione alle reali possibilità dello strumento del Contratto.

Tutti gli Obiettivi Generali e Specifici relativi alle tematiche

- manutenzione del corso d'acqua
- opere di difesa
- morfologia dell'alveo
- sicurezza idraulica
- tendenze evolutive
- erosioni /sovralluvionamenti

sono stati ricondotti a verifica attraverso il Piano di Gestione dei Sedimenti, in via di redazione, evidenziando la trasversalità di tale strumento e sottolineandone la sua funzione aggregante tra tematiche geomorfologiche/idrogeologiche e ambientali.

E' stata recepita la richiesta di riformulazione di alcuni Obiettivi Specifici e Azioni in seguito ad approfondimenti riguardo all'effettivo contributo degli stessi, laddove in comune con altri strumenti di pianificazione esistenti.

Si è tenuto conto, nella formulazione delle Azioni, delle iniziative già in corso sul territorio, in particolare i progetti europei "AlpBC (Alpine Building Culture)" e "RURBANCE (Alpine Space)

Al paragrafo 4.6.1 del RA, rinominato in "Aree protette e Siti Natura 2000" sono stati inseriti il sito IT1110079 "La Mandria", il SIC IT1110014 "Stura di Lanzo" (correttamente denominato Area Contigua) e la ZPS IT1110014 "Meisino (confluenza Po – Stura), e sono stati indicati con la dicitura corretta gli Enti Gestori.

- *Quadro programmatico e coerenza esterna*

Come richiesto, è stato eliminato il riferimento al “Piano Direttore delle Risorse Idriche”, approvato con D.C.R. n. 103 – 36782 del 12/12/2000 in quanto superato dalla normativa vigente, ed è stato aggiunto il riferimento alla Deliberazione n.2/2016 del Comitato Istituzionale AdBPo del 3 marzo 2016 (*Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*)

- *Programma di monitoraggio*

Il documento inerente il Programma di Monitoraggio è stato reso autonomo rispetto al Rapporto Ambientale ed inserito nel Piano d'Azione. Gli indicatori, distinti in “descrittivi” e “di processo”, i soggetti responsabili con relativi compiti e le tempistiche sono riportati nel dettaglio nell'Allegato 5 al RA.

- *Osservazioni specifiche sugli indicatori*

Come suggerito dall'OTR, sono stati introdotti nuovi indicatori per la componente “paesaggio” e sono stati meglio dettagliati gli indicatori per la componente “biodiversità”.

Sintesi delle indicazioni/raccomandazioni di cui al parere motivato della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. n. 16 – 2106 del 16 ottobre 2020, per la fase di valutazione e loro recepimento

Il parere motivato della Regione Piemonte per la fase di valutazione è stato predisposto tenendo conto dei contributi del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, nucleo centrale del OTR e struttura responsabile di procedimento, e delle Direzioni Regionali interessate dal Programma (Ambiente, Energia e Territorio, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema Regionale, Sanità e Welfare, Cultura, Turismo e Commercio, Coordinamento Politiche e Fondi Europei) con il supporto di ARPA Piemonte, nonché delle osservazioni pervenute da parte di alcuni soggetti interessati (Studio Andruetto, United Sport, Ente Parchi Reali, MIBACT, CMTO).

Di seguito si riporta una sintesi delle indicazioni finalizzate a orientare e supportare le ulteriori fasi di attuazione del Piano, con la descrizione delle modalità di accoglimento e le eventuali controdeduzioni.

- *Quadro programmatico e coerenza esterna*

Come richiesto sono stati aggiornati e/o aggiunti i riferimenti ai seguenti documenti di pianificazione:

- Piano Paesaggistico Regionale (approvato con D.C.R. del 03/10/2017, n. 233-35836);
- Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (approvato con Decreto del Consigliere Delegato n. 93 del 01/06/2021);
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR): è stato indicato che attualmente il Piano non è ancora approvato ma solamente adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 21-6368 del 17 settembre 2013;
- Piano Forestale Regionale 2021 – 2027 (approvato con D.G.R. n. 8 – 4585 del 23/01/2017): si precisa che gli obiettivi del Piano che rivestono rilevanza ambientale, riportati al paragrafo 5.3 del RA sono stati desunti dall'allegato A alla D.G.R. (pagina 10);
- è stata modificata la definizione del PAI utilizzando quella derivante dall'art. 16 della L. 183/89, più congrua rispetto a quella precedentemente proposta.

In relazione alla coerenza dell'Obiettivo Specifico C.2 – “Contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti” con l'Obiettivo Specifico del PAI “Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, si precisa che il fenomeno dell'abbandono e conseguente accumulo di ingombranti nelle aree perfluviali e in alveo, fenomeno purtroppo frequente in zone poco presidiate, costituisce un serio elemento di rischio idraulico in occasione degli eventi di piena. Da qui la correlazione fra i due obiettivi.

Per l'Obiettivo Specifico C.3 – “Migliorare la sicurezza idraulica nei contesti periurbani e agricoli” si concorda con l'OTR nel preferire l'attribuzione di una coerenza neutra con gli obiettivi del PAI e del PGRA “Migliorare la conoscenza del rischio”. Una migliore specificazione delle possibili attività concrete per il miglioramento della conoscenza del rischio nella popolazione è stata già riportata nella ridefinizione della Sottoazione E.1.2.3 - “Avviare un dialogo con i cittadini per migliorare la conoscenza del fiume, approfondendo gli aspetti sulla sua pericolosità, vulnerabilità, dinamica, su come deve essere approcciato” che comprende anche quanto richiesto. A questo proposito si suggerisce che il supporto alla diffusione delle conoscenze fra esperti, ricercatori, pianificatori e cittadini così come le azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte agli Enti locali e alla cittadinanza venga condotto dalla stessa Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo, che rappresenta il soggetto più adatto allo scopo.

L'osservazione dell'OTR relativa alla coerenza dell'obiettivo di promozione del fiume come elemento di identità territoriale, con gli obiettivi del PAI, sembra riferirsi all'Obiettivo Generale E - “Promuovere il fiume come elemento di identità territoriale” (definizione attribuita erroneamente

all'Obiettivo Specifico E.2). Si concorda in generale con la non opportunità di attribuirvi una potenziale coerenza positiva, preferendo la neutra, così come già indicato nella matrice, salvo per quanto riguarda l'incrocio con l'obiettivo del PAI "Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a indirizzi ricreativi" e per quanto riguarda il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione del territorio, dal quale non si può prescindere per il raggiungimento dell'obiettivo del PAI "Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio".

Per quanto riguarda la coerenza dell'Obiettivo Specifico G.1 - "Rafforzare il coordinamento a livello intercomunale per definire un quadro completo delle esigenze relative alla rete fognaria sul territorio" con l'Obiettivo del PAI "Conseguire un recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico" si concorda con la non opportunità di attribuirvi una potenziale coerenza positiva, preferendo la neutra

- *Valutazione di incidenza*

Al fine di ottenere il parere positivo di incidenza sono state recepite le osservazioni dell'OTR riguardo all'approfondimento della coerenza e compatibilità tra il Piano d'Azione del Contratto e i Piani di Gestione / Misure Sito Specifiche di conservazione per le ZSC IT1110014 Stura di Lanzo e IT111079 La Mandria, che sono state meglio specificate nell'Allegato 2 – Matrice di Coerenza Esterna. Come indicato, si rimanda alla valutazione di incidenza dei singoli interventi o attività al momento della loro effettiva progettazione. In questa sede sarà meglio approfondita inoltre la coerenza con le indicazioni delle Schede di Azione contenute nei Piani di Gestione.

- *Osservazioni sui contenuti del Piano : Abaco delle Azioni*

In linea generale si osserva che le nuove Azioni proposte dall'OTR nel parere motivato dovranno essere sottoposte alla Cabina di Regia e all'Assemblea di Bacino del Contratto, al fine di addivenire alla loro piena condivisione con i portatori di interesse, condizione senza la quale l'integrazione delle stesse nel Piano d'Azione non è possibile. Le modifiche suggerite alle descrizioni degli Obiettivi, Azioni e Sottoazioni già presenti nel Piano sono state apportate laddove migliorative rispetto alla prima formulazione e senza snaturarne il senso rispetto a quanto concordato con i portatori di interesse.

Per l'Obiettivo Generale A, Azione A.1.1 – "Redigere il Piano delle Compensazioni Ambientali o Piano delle Necessità di Recupero e Tutela del Territorio", in particolare per le aree interessate dalla presenza di specie vegetali/alloctone, si prenderanno come riferimento le indicazioni fornite dal Gruppo di Lavoro regionale sulle specie vegetali esotiche (riconosciuto con D.D. DB0701 n. 448 del 25/05/2012) e le Black List (aggiornate con D.G.R. n. 24 – 9076 del 27/05/2019) di specie

che determinano o possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione / gestione / lotta e contenimento. Nella realizzazione degli interventi si terrà conto delle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n. 33 – 5174 del 12/06/2017).

Inoltre, in riferimento a questa Azione ed alle Azioni A.1.3 - "Redigere un piano per la gestione della vegetazione perfluviale di pianura" e C.2.1 – "Applicare le specifiche linee guida regionali per la gestione dei boschi montani e collinari" saranno rispettate le disposizioni contenute nel Regolamento Forestale (D.P.G.R. n. 8/r del 20/09/2011), le Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione (D.G.R. n. 4-3018 del 26/03/2021) e le Misure di Conservazione per la tutela dei siti Rete Natura 2000 del Piemonte, contenute nelle vigenti normative regionali, oltre alle buone pratiche indicate nei manuali tecnici divulgativi di settore, redatti da Regione Piemonte.

Per la sottoazione A.1.1.5 – "Realizzare/ripristinare corridoi ecologici", i Comuni coinvolti potranno avvalersi delle Linee Guida del Sistema del Verde (D.G.P. n. 550 – 23408/2014), anche nell'ottica dell'individuazione delle Rete Ecologica Locale,

L'Azione A.1.2 - "Promuovere le misure del PSR per la riforestazione delle aree perfluviali attraverso incontri divulgativi e informativi" sarà condotta in collaborazione con i Settori regionali i riferimento.

Per l'Azione A.1.3 - "Redigere un Piano per la gestione della vegetazione" sono stati inseriti i riferimenti di approvazione del Piano redatto da IPLA per Regione Piemonte.

L'Obiettivo Specifico B.1 - "Diminuire l'impatto ambientale delle opere di difesa e degli interventi in alveo" è stato ridefinito, come suggerito, in "Minimizzare in fase di progettazione l'impatto ambientale delle opere di difesa".

Per l'Azione B.2.3 - "Aumentare i controlli nelle zone a rischio per la pesca di frodo", è stata compilata la colonna relativa all'individuazione delle responsabilità attuative.

L'Azione B.2.4 - "Applicazione ove possibile del Piano di Gestione di contenimento del Cormorano della CMTO" fino al 2018 ha seguito le indicazioni del Piano stesso, evidenziando tuttavia alcune difficoltà operative. In questa fase si propone una riformulazione dell'azione in "Valutare modalità efficaci per il contenimento delle popolazioni di Cormorano", anche attraverso l'attivazione di un nuovo tavolo di confronto con i soggetti competenti

La nuova Azione B.2.5 - "Verificare e valutare l'efficacia dei ripopolamenti ittici" in funzione dei contenuti della nuova normativa nazionale (D.P.R. 102/2019 e Decreto del MATTM del 2 aprile

2020), suggerita dall' OTR sarà presentata all'Assemblea di Bacino e discussa con i portatori di interesse sul territorio.

Rispetto all'Obiettivo Specifico B3 - "Effettuare una corretta gestione dei sedimenti in alveo" è stato aggiunto il riferimento all'art. 5 della Direttiva Gestione dei Sedimenti del PAI (Deliberazione n. 9 del 5 aprile 2006) che, nelle more dell'approvazione del PGS, prescrive che le proposte di intervento riguardanti asportazione di materiale litoide possano riguardare esclusivamente situazioni di carattere locale.

Per l'attuazione dell'Azione B.3.1 - "Avviare attività di formazione per le amministrazioni locali sulla gestione dei corsi d'acqua" è stato aggiunto il riferimento alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006" (D.G.R. n. 72 – 13725 del 29/03/2010 modificata con D.G.R. n. 75 – 2074 del 17/05/2011) quale strumento utile alla formazione e alla divulgazione delle buone pratiche.

L'Obiettivo Specifico C.1 - "Limitare l'apporto solido dai versanti" è stato riformulato in " Limitare l'apporto solido dai versanti ove necessario", al fine di evidenziare il fatto che l'apporto solido potrebbe costituire un fattore negativo solo laddove determini l'incremento del rischio idraulico.

L'Azione C.1.1 - "Individuare sui versanti le aree forestali critiche sulle quali eseguire interventi di manutenzione" è stata riformulata in "Individuare sui versanti le aree forestali critiche sulle quali eseguire interventi di gestione forestale sostenibile".

Per l'Obiettivo Specifico C.2 - "Trovare un equilibrio tra la naturalità del corso d'acqua e sicurezza idraulica"

L'Azione C.2.1 - "Applicare le specifiche linee guida regionali per la gestione dei boschi montani e collinari" è stata riformulata in "Applicare i manuali divulgativi regionali per la gestione dei boschi montani e collinari".

L'OTR suggerisce inoltre l'aggiunta delle seguenti azioni:

Azione C.2.2 - "Realizzare interventi in ottica integrata di difesa idraulica e miglioramento, salvaguardia della dinamica morfologica e della vegetazione autoctona – Interventi derivanti dal PGS", tenuto conto della stretta correlazione fra la tematica della mitigazione del rischio idraulico con quella della riqualificazione dell'ambiente fluviale e perfluviale, che devono necessariamente essere affrontate in modo congiunto ed integrato come previsto dalle Direttive europee "Acque" e "Alluvioni";

Azione C.2.3 - "Redigere un Piano intercomunale di Protezione Civile a livello di bacino" per una più efficace prevenzione e gestione degli eventi calamitosi, con particolare attenzione all'aspetto della comunicazione verso i cittadini.

Entrambe le azioni, per i motivi già illustrati dovranno essere presentate all'Assemblea di Bacino e discusse con i portatori di interesse sul territorio, in particolare la C.2.3 che, nella positiva analogia esperienza condotta nel bacino del Torrente Sangone è nata da un impulso da parte dello stesso territorio, in linea con i principi fondanti del Contratto.

Le Azioni C.1.1., C.1.2. e C.2.1. saranno condotte in collaborazione con i Settori regionali i riferimento.

Per l'Azione C.3.1 - "Avviare un tavolo di lavoro per trovare soluzioni per mantenere la rete dei canali e dei rii secondari anche al fine del deflusso delle acque meteoriche" è stata rafforzata la correlazione con gli obiettivi di Protezione Civile declinati nelle azioni dell'Obiettivo Specifico C.2, evidenziando l'importanza del coinvolgimento degli agricoltori nella corretta gestione della rete irrigua anche per fare fronte a situazioni di allerta.

Per l'Azione C.4.1 - "Adottare nei PRGC misure per contrastare l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli" è stato inserito il riferimento alle Linee Guida per l'individuazione della Rete Ecologica Provinciale e delle Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni quali strumenti utili per i Comuni per individuare adeguate misure da adottare all'interno dei propri PRGC.

Per l'Obiettivo Specifico D.1 - "*Promuovere la fruizione sostenibile dell'area perifluviale*", si sottolinea che la definizione di "fruizione sostenibile" sottintenda la promozione di attività non impattanti sul corso d'acqua, escludendo a priori la realizzazione di strutture fisse che possano incrementare il rischio idraulico. I singoli progetti legati alla fruizione saranno in ogni caso valutati caso per caso nelle sedi e con le procedure opportune, e condivisi nel tavolo permanente del Contratto di Fiume.

Per l'Azione D.1.1 - "Promuovere e ampliare un progetto di sviluppo turistico sostenibile" è stato inserito il riferimento al Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (oggi approvato), per gli aspetti legati alla mobilità, e al PTGM in corso di approvazione per quanto riguarda gli itinerari turistici di valenza sovracomunale.

Si ritiene che l'attuazione dell'Azione D.1.2 - "Valorizzare le cave rinaturalizzate e i bacini di accumulo come punti di interesse con il coinvolgimento dei privati" debba essere legata a progetti specifici e di dettaglio, redatti nel rispetto delle indicazioni delle norme di attuazione del PAI (a cui si è fatto ora esplicitamente riferimento nel Piano d'Azione), e valutati singolarmente. Ciò rende difficile la descrizione di una sottoazione di carattere generale.

Per l'Azione D.2.3. - "Pacchetti turistici che mettano in rete le valenze del territorio", come suggerito dall'OTR, è stata aggiunta la sottoazione D.2.3.5 per venire incontro a un'esigenza espressa dagli

attori territoriali, per la quale si è preferita tuttavia la definizione più generica “Promuovere le attività di sport di acqua viva”. Tale azione è strettamente legata al tema della salvaguardia della risorsa idrica ed al suo utilizzo sostenibile (si veda l’Obiettivo generale H).

L’Azione D.2.3.5. è stata inoltre inserita tra quelle per cui si rende necessaria l’individuazione di misure di compensazione / mitigazione (vedi osservazioni al Rapporto Ambientale).

Per l’Azione E.1.2.1 - “Avviare una campagna informativa (es. spot pubblicitario) sui servizi ecosistemici, sulle risorse naturalistiche, ambientali e culturali offerte dal fiume” è stato specificato che le attività di informazione e divulgazione attraverso campagne specifiche potranno avvalersi anche del cospicuo patrimonio di materiale informativo già esistente (pubblicazioni, infografiche, filmati) redatto a cura del Settore Foreste della Regione Piemonte.

La sottoazione E.1.2.3 - *“Avviare un dialogo con i cittadini per affrontare e superare i timori legati alla presenza del fiume (il fiume percepito come elemento pericoloso)”* è stata riformulata in *“Avviare un dialogo con i cittadini per migliorare la conoscenza del fiume, approfondendo gli aspetti sulla sua pericolosità, vulnerabilità, dinamica, su come deve essere approcciato”*.

Per l’Azione G.2 - “Avviare un’indagine finalizzata all’individuazione degli impianti di depurazione critici delle pubbliche fognature” è stata esplicitata la necessità della verifica e sensibilizzazione in merito a quegli impianti con potenzialità superiore ai 2000 ab/eq che ancora devono effettuare la verifica del rischio idraulico, ai sensi dell’art. 38 bis delle norme di attuazione del PAI.

Nell’ambito dell’Obiettivo Specifico H.1 - “Promuovere un utilizzo razionale e responsabile della risorsa idrica da parte del settore agricolo” l’OTR suggerisce l’inserimento dell’Azione H.1.5. - “Procedere al censimento delle concessioni esistenti e valutarne la revisione sulla base dell’effettivo fabbisogno” al fine di ottenerne un quadro aggiornato, sulla base delle effettive superfici irrigue e delle colture praticate. Tale azione è stata già condotta con successo in altri bacini interessati da Contratti di Fiume, ma si rende comunque necessaria la sua discussione e condivisione con il territorio prima dell’inserimento definitivo nel Piano.

Per quanto riguarda in linea generale le tematiche legate al comparto agricolo, i Consorzi Irrigui, in tutto il processo del Contratto, sono coinvolti sia in qualità di destinatari delle informazioni sul Contratto stesso, sia in qualità di soggetti attuatori delle Azioni del Piano. In particolare è necessario aprire un tavolo di confronto riguardo al tema dell’impermeabilizzazione dei canali, al fine di individuare congiuntamente i tratti in cui è necessario mantenere inalterata la naturalità degli stessi e altri in cui è possibile, con una corretta realizzazione e gestione.

E' stato aggiunto, anche su impulso dei portatori di interesse sul territorio, l'Obiettivo Specifico H.5. - "Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso fruitivo". A questo è collegata la proposta di nuova Azione H.5.1. - "Garantire una quantità adeguata di acqua in alveo nei mesi di aprile e luglio per prolungare il periodo utile alle attività di sport di acqua viva nei tratti vocati", strettamente legata alla sottoazione D.2.3.5 "Promuovere le attività di sport di acqua viva" precedentemente descritta. Benché l'Azione proposta rivesta un'indiscussa valenza positiva dal punto di vista strettamente ambientale, è necessario tenere presente la pluralità di interessi nell'uso dell'acqua da parte dei diversi attori territoriali nel bacino, pertanto se ne rende necessaria la discussione in Assemblea di Bacino e la condivisione con i portatori di interesse, prima del suo definitivo inserimento nel Piano.

L'indicazione delle possibili linee di finanziamento per la realizzazione di alcune delle Azioni del Piano è riportata nell'Abaco delle Azioni nella colonna "Risorse Finanziarie". Dal momento che, come noto, la legislazione italiana in materia di Contratti di Fiume e di Lago non prevede finanziamenti dedicati alle azioni del Piano (diversamente da quanto accade in altre realtà europee), tutti gli attori territoriali sono coinvolti in un continuo processo di ricerca di possibili risorse o soluzioni per la realizzazione delle azioni stesse, le cui risultanze vengono condivise ad esempio in occasione delle Assemblee di Bacino, al fine di incrementare i processi di collaborazione tra i soggetti interessati. La conseguenza diretta della mancanza di finanziamenti certi si traduce nell'incertezza dell'orizzonte temporale della realizzazione delle azioni del Piano. E' possibile tuttavia individuare le priorità di intervento in relazione agli obiettivi da perseguire, come dettagliato nel paragrafo 5.1 – Priorità del Piano d'Azione.

- *Osservazioni sul Rapporto Ambientale*
- Nel paragrafo 1.1 *Inquadramento normativo in tema di Contratto di Fiume* è stato ripristinato il riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, approvato con DCR n° 117-10731 del 13 marzo 2007, art. 10, comma 2 delle Norme di Piano, tuttora vigente.
- al punto 3.2.4 - "Opere idrauliche" è stato sottolineato che i dati della campagna di rilevamento delle opere in alveo effettuato dalla CMTO nell'anno 2015 non sono ancora stati riversati nel SICOD a causa di problemi tecnici che saranno risolti a breve;
- per quanto riguarda l'uso del suolo, al paragrafo 4.2.2.2 *Utilizzazione dei terreni agricoli*, la relativa tabella è stata aggiornata con i dati ricavati dal Data Warehouse dell'Anagrafe Agricola, prendendo come riferimento l'anno 2019;
- al punto 4.3.5 *Percentuale della popolazione collettata dalla pubblica fognatura e trattata da impianti di depurazione*, è stata sostituita la tabella con quella corretta riportante i dati relativi ai depuratori che insistono sul bacino della Stura di Lanzo;

- in riferimento al punto 4.6.2 *Flora, fauna ed ecosistemi* si osserva che, come emerge dall'analisi delle matrici, solo alcune azioni molto specifiche potrebbero determinare, nella peggiore delle ipotesi, effetti negativi mitigabili su fauna terrestre e avifauna, mentre in generale gli obiettivi e le Azioni del Piano produrrebbero effetti neutri o positivi. L'aggiornamento e l'approfondimento delle informazioni avverrà in modo puntuale in corso d'opera, in particolare al momento della realizzazione concreta delle azioni, per garantire una fotografia della situazione il più possibile aderente alla realtà del momento;
- In relazione alle Azioni A.1.3 - "*Redigere un piano per la gestione della vegetazione fluviale di pianura*" e G.3.1 - "*Promuovere sul territorio progettazioni collettive volte a ricreare le fasce di vegetazione con funzione filtro lungo il reticolo naturale e artificiale*", si osserva che lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale con duplice finalità di difesa dal rischio idraulico e di aumento della naturalità dell'ecosistema perifluviale, non viene intesa necessariamente come migliore soluzione di mitigazione del rischio, ma quale azione integrata ai sensi del D.Lgs. 49/2010 che recepisce la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE. Il Decreto prevede infatti che nella predisposizione dei Piani di gestione di rischio alluvioni si tenga conto, tra gli altri, degli aspetti legati alla conservazione della natura.

Gli approfondimenti sulle industrie a rischio di incidente rilevante sul territorio, nonché sugli assetti spondali del tratto terminale del torrente, caratterizzati dalla presenza di rifiuti industriali potenzialmente inquinanti, potranno essere oggetto di futuri studi specifici, anche in funzione dell'attuazione di Azioni del Piano, già presenti o di futura implementazione, insistenti su tale tratto.

In relazione alla matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali (allegato 3):

- la riformulazione della sottoazione E.1.2.3 - "*Avviare un dialogo con i cittadini per affrontare e superare i timori legati alla presenza del fiume (il fiume percepito come elemento pericoloso)*" in "*Avviare un dialogo con i cittadini per migliorare la conoscenza del fiume, approfondendo gli aspetti sulla sua pericolosità, vulnerabilità, dinamica, su come deve essere approcciato*" consente di ritenere la stessa capace di effetti positivi sulla componente legata al rischio idraulico;
- in seguito alle osservazioni dell'OTR si concorda nel considerare le sottoazioni G.3.1.1 - "*Informare il territorio sulle misure del PSR*" e l'azione H.4.1 - "*Valutare la possibilità di creare bacini di accumulo o circuiti virtuosi di recupero delle acque piovane nei contesti urbani (es. condomini)*" non in grado di produrre direttamente effetti positivi sulla componente del rischio idraulico.

In relazione alla tematica "Foreste", è stata aggiunta la Tavola Cartografica n. 17 riferita alla Carta Forestale del 2016, per la quale sono state utilizzate le informazioni contenute nel SIFOR.

In relazione alle misure di mitigazione e compensazione:

- la nuova sottoazione D.2.3.5. - “*Promuovere le attività di sport di acqua viva*” è stata inserita tra quelle per cui si rende necessaria l’individuazione di misure di compensazione / mitigazione insieme a D.1.1.1., D.1.1.2., D.1.1.6. e D.2.3.4. Per queste, le misure sono state meglio specificate prendendo in considerazione gli aspetti della sicurezza e della minimizzazione del rischio nelle Fasce fluviali A e B;
- per l’Azione G.2.2. - “Adottare una scala di priorità condivisa sulle necessità di dismissione degli impianti di depurazione di piccole dimensioni (caratterizzati da una scarsa efficacia di depurazione) a favore del potenziamento dei grandi impianti” è stato specificato che l’attuazione della proposta avverrà garantendo la coerenza e la conformità dell’azione con le disposizioni normative del PPR contenute nelle norme di attuazione, e nel Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – parte prima.

Si prende inoltre atto di tutti gli ulteriori suggerimenti e raccomandazioni dell’OTR da applicarsi nella Fase di Attuazione del Contratto anche laddove non esplicitamente richiamati nel RA.